

Riassunto Tesi

Facendomi guidare da alcuni testi ritenuti imprescindibili (Homo sacer. Il potere sovrano e la nuda vita, Bíos. Biopolitica e filosofia, e Impero), ho tentato di operare una ricognizione, per me necessaria, sul bíos e sulla politica, sull'inestricabile intreccio, sul controllo dei corpi, sui dispositivi del potere che, come il denaro di Wall Street, non dorme mai, sul potere che c'è, che straborda, invade, cattura. Ho tentato di risalire la corrente della biopolitica attraverso le intuizioni di Michel Foucault, l'analisi puntuale delle 'prime tracce del discorso biopolitico' e le ambivalenze presenti nella prospettiva del filosofo francese. Ma la tesi, ovviamente, non poteva non giungere fino a noi, dando conto delle riflessioni di Giorgio Agamben, di Antonio Negri e Michael Hardt e di Roberto Esposito, l'autore al quale ho già dedicato una monografia (L'impolitico e l'impersonale. Lettura di Roberto Esposito, Morlacchi 2010) e che appare il più convincente nel disvelare i lati oscuri di un fenomeno enigmatico, la biopolitica, che "minaccia continuamente di rovesciarsi in tanatopolitica". Ho utilizzato soprattutto le mappe concettuali di Laura Bazzicalupo per illuminare il fondo buio di un percorso impervio, altrimenti inaccessibile.

Dopo aver esaminato le tematiche citate, ho ritenuto importante affrontare l'evoluzione della comunità, tra società e persona, mitopoiesi e società, l'uomo borghese (e il suo denaro), la crisi del simbolico, l'alienazione e il mondo fatto cosa, approdando nella società evanescente e nella globalizzazione politica, per mostrare il male come sacrificio della vita. Ma anche il male come malattia. Il lato biologico del male, che va oltre quello metaforico dell'organismo e del corpo sociale. Indago come lo iato tra individuo e società, tra corpo biologico e corpo sociale, divenga sempre più critico e problematico. In particolare, seguendo la linea teorica tratteggiata da Giuliano Piazza, riferisco di come il sociale – nella sua forma più avanzata – assuma le forme e la lingua del Capitale e di come questo non sappia più che farsene di un corpo che sia solo vita. Lungo questo percorso sono giunto a incontrare la logica dell'astrazione e della generalizzazione (che si concretizza attraverso il potere pervasivo del denaro), che si scontrerà con l'unica forma di generalizzazione forte, realmente capace di scuotere il male attraverso la sua forza: la vita.

Abstract

Making guided by some books considered essential (Homo sacer . The sovereign power and bare life , Bios . Biopolitics and Philosophy , and Empire), I tried to make a survey, necessary for me, on Bios and politics , on the plot, on the control of bodies, on the power devices, such as money on Wall Street, never sleeps, on the power that exists, that overflowing, invade, capture. I tried to go against the current of biopolitics through the insights of Michel Foucault, the precise analysis of the 'first signs of biopolitical discourse' and ambiguities present in the perspective of the French philosopher . But the argument, of course, could not reach us, giving an account of the reflections of Giorgio Agamben, Antonio Negri and Michael Hardt and Roberto Esposito, the author whom I have already devoted a monograph (The impolitic and impersonal. Reading Roberto Esposito, Morlacchi 2010) and appears more convincing in revealing the dark sides of a puzzling phenomenon, biopolitics, that "threatening to spill into thanatopolitics". I mainly used the concept maps Laura Bazzicalupo to illuminate the dark end of a steep path, otherwise not viable.

After examining the issues mentioned, I thought it important to address the evolution of the community, between society and person, mitopoiesi and society, the bourgeois man (and his money), symbolic of the crisis, alienation and the world did what, arriving in the evanescent society and political globalization, to show the evil as a sacrifice of life. But also evil as a disease. The biological side of the evil that goes beyond the metaphorical body and social body. I investigate how the gap between individual and society, between the biological body and social body , becomes

increasingly critical and problematic. In particular, following the theory outlined by Giuliano Piazzi, talking about how the social - in its most advanced form - take the forms and language of the capital and how it does not know what to do with a body that is just life. Along this path I have come to see the logic of abstraction and generalization (which is realized through the pervasive power of money), which will collide with the only form of generalization strong, really able to shake the evil by its force : the life.